

ALBERTO ABLONDI, Prefazione, in «Non siete più straniere né ospiti». Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio 1978)

Questa di «Efesini 2,19» è una parola di speranza, tanto importante, forse anche rimproverante, per l'Ecumenismo oggi.

Le intenzioni di ogni giornata della «Settimana di Preghiera», gli schemi di celebrazione, le riflessioni che vengono presentate sviluppano questo tema nella sua vastità.

Una parola introduttiva vorrebbe che anche il modo di vivere la «Settimana» fosse illuminato e impegnato da questo annuncio «Non siete né stranieri né ospiti».

Perché anche una «Settimana di Preghiera» può rischiare di restare una «straniera», quando si perde il suo spirito, subito dopo averla appena incontrato per sette giorni; quando essa diventa cioè un episodio chiuso in sé, piuttosto che una fonte di continuate ispirazioni ecumeniche.

L'epoca ufficiale della sua celebrazione dovrebbe essere solo una ... introduzione, quasi una prima conoscenza; altri periodi infatti dell'anno (Venerdì Santo, Pentecoste, ecc.) potrebbero essere altrettanto importanti per riscoprire, ricreare, approfondire, rendere familiare l'ecumenismo e i suoi problemi.

Rischia la «Settimana di preghiera» di restare solo un «ospite» nella nostra Chiesa, quando la si celebra per assolvere ad un dovere o ad una scadenza ecclesiale, o quando solo un gruppo di specializzati la proponga e la viva.

Invece è tutto il tessuto ecclesiale che, per essere Chiesa, deve avere, non un ecumenismo «ospite», ma «di casa», nella preghiera, nei problemi pastorali, nelle prospettive, nei diversi settori della vita ecclesiale, nella collaborazione dei diversi organismi pastorali.

Ma c'è anche il pericolo che l'ecumenismo sia vissuto solo guardando alle grandi divisioni dei cristiani, come se per le altre divisioni che tormentano il mondo noi fossimo soltanto «ospiti» nella nostra società.

Non dovrebbero invece le divisioni nella Chiesa, Corpo di Cristo, farci più capaci di vedere, di sentire, di soffrire, di affrontare tutte le altre divisioni? Perché tutte le divisioni offendono Dio, nell'immagine Chiesa o nell'immagine uomo.

Ma soprattutto nella Settimana di Preghiera non sia «straniera» o magari solo «ospite» la preghiera. Un ecumenismo infatti che contasse solo sulle iniziative, sulle pubblicazioni, sugli incontri sarebbe l'Ecumenismo dell'efficienza e non della speranza, sarebbe un ecumenismo provocato dagli uomini e non invocato dallo Spirito Santo. Non dimentichiamo che il messaggio di fondo della prossima «Settimana di preghiera» è soprattutto questo: «tutti possiamo presentarci a Dio Padre, uniti nello stesso Spirito Santo» (Ef. 2,18). Ma soprattutto nella Settimana di Preghiera non sia «straniera» o magari solo «ospite» la preghiera. Un ecumenismo infatti che contasse solo sulle iniziative, sulle pubblicazioni, sugli incontri sarebbe l'Ecumenismo dell'efficienza e non della speranza, sarebbe un ecumenismo provocato dagli uomini e non invocato dallo Spirito Santo. Non dimentichiamo che il messaggio di fondo della prossima «Settimana di preghiera» è soprattutto questo: «tutti possiamo presentarci a Dio Padre, uniti nello stesso Spirito Santo» (Ef. 2,18).